



65° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

17-22 maggio 2021

next

ri-costruire un nuovo rapporto
tra cultura tecnica e società



Ripartiamo dai professionisti

È più importante la competenza della regola perfetta

Un Congresso inedito, *smart* e *digital*, dal titolo "Next. Ri-costruire un nuovo rapporto tra cultura tecnica e società", che dall'Auditorium Paganini di Parma è stato trasmesso in diretta *streaming* dal 17 al 22 maggio. Finalmente, dopo un anno di attesa e di stop dovuto alla pandemia, la 65° edizione del Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia ha delineato la visione del futuro del Paese e di tutto l'Ordine ingegneristico, partendo dal *main topic* di questi mesi: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. "Il PNRR, oggetto del nostro Congresso, è una grande occasione per il Paese e per le sue forze migliori, a patto però che vengano realizzate le riforme attese da anni e mai portate a termine", ha precisato l'ing. Susanna Dondi, Presidente dell'Ordine parmense che ha ospitato l'evento.

Il programma congressuale, ripercorrendo i contenuti delle 6 *mission* del Piano, ha messo a confronto su questi temi la rappresentanza del mondo istituzionale e politico: **Grandi opere, infrastrutture e mobilità per la ripartenza; Formazione e cultura tecnica per una transizione delle competenze; Inclusione sociale e welfare; Progettare e realizzare la transizione ecologica; Vincere la sfida di un'Italia più digitale e innovativa; P.A. e professionisti: un patto per la sussidiarietà.** Ai moduli, in formato *talk*, sono stati affiancati spazi di approfondimento definiti "Confronto" e due *lectio* con imprenditori, esperti e politici

che hanno delineato lo scenario di un'Italia in cambiamento.

GLI INGEGNERI DEVONO ESSERE ARTEFICI DEL CAMBIAMENTO

"243 mila ingegneri italiani. Se fosse possibile li vorrei tutti dentro la Pubblica Amministrazione", ha esordito il Ministro Renato Brunetta, caldamente atteso durante la prima giornata dell'apertura dei lavori. "Dopo anni di desertificazione e blocco del *turn over* nella P.A., sarei felice che all'interno delle nostre Amministrazioni ci fosse gente come voi ingegneri. Gente che sa reingegnerizzare le procedure e sa costruire il futuro. Oggi abbiamo un'occasione irripetibile: il PNRR. Per gestire i circa 235 miliardi di euro disponibili, tra risorse europee e piano complementare, in 6 anni, è necessario dotarsi di capitale umano, di figure professionali in grado di gestire i numerosi progetti. Solo così potremo restituire un'Italia davvero cambiata". Il Ministro si è impegnato nelle scorse settimane a varare un provvedimento di semplificazione per il

reclutamento di figure tecniche, anche attraverso l'ausilio delle piattaforme fornite dagli stessi Ordini Professionali, con i quali è stato redatto un accordo quadro. "Appronteremo un portale nel quale confluiranno i curricula dei tecnici italiani, in modo da consentire alle P.A. di scegliere i migliori. Prevediamo contratti a termine di 3+2 anni con remunerazione all'altezza dei valori di mercato", ha spiegato il Ministro Brunetta. "L'utilizzo di questo portale assicurerà anche tempi molto brevi per la formalizzazione dell'assunzione. Mi auguro che questi tecnici, che avranno ricostruito l'Italia, potranno - se lo vorranno - continuare a operare nella P.A. Il Paese ha bisogno di ingegneri, della vostra esperienza, cultura, serietà e credibilità".

Ricollegandosi a quanto detto dal Ministro Brunetta, l'ing. Dondi ha aggiunto: "Siamo pronti e fieri del ruolo che ci spetta in questa fase di ricostruzione del Paese stremato dalla pandemia. Siamo qui con la nostra professionalità che oggi più che mai richiede di essere messa in gioco

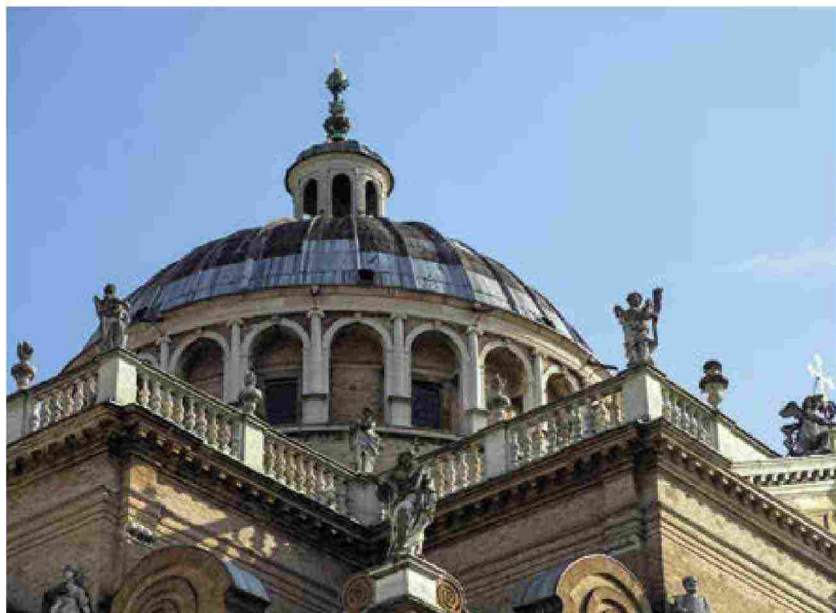
senza ostacoli burocratici. Il ruolo dell'ingegneria è fondamentale per l'attuazione del PNRR, perché tante delle tematiche da affrontare fanno parte del DNA dell'ingegneria, ovvero la capacità di individuare, selezionare, affrontare e risolvere i problemi, attraverso la peculiare capacità critica che ci deriva dalla nostra formazione ed esperienza professionale. Noi ingegneri ci siamo. Pronti a essere attori e protagonisti dell'opportunità che questa fase di crescita e di straordinario sviluppo ci richiede".

OCCORRE RISTRUTTURARE

A inaugurare la prima Tavola Rotonda, Gianni Massa Vicepresidente Vicario del Consiglio Nazionale Ingegneri, e Valdo Spini Presidente dell'AICI, Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiana (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), ed ex Ministro dell'Ambiente, curatore tra l'altro dell'ultimo numero de *L'Ingegnere Italiano*, storica rivista del CNI, uno dei primi *instant book* sul PNRR (si veda *Intervista a Valdo Spini, ndr.*), che ha trattato temi come sussidiarietà e lavoro di squadra. "La presenza di Ministri all'interno del Congresso e nella nostra rivista denota come la società e le istituzioni stanno iniziando a comprendere la relazione con la cultura tecnica", sottolinea Gianni Massa. Questo perché non è più sufficiente dare "una nuova forma alla P.A.", ma è necessario parlare di "ristrutturazione". Secondo il Vicepresidente Vicario occorre superare "l'egemonia del rendiconto", ovvero: abbandonare "un processo catena di montaggio dove ognuno ha una responsabilità



Ing. Susanna Dondi, Presidente Ordine Ingegneri della Provincia di Parma



limitata, in favore di un processo squadra dove tutti i professionisti, tecnici e non, all'interno di un procedimento lavorativo in parallelo e non in sequenza, senza responsabilità disgiunte, perché la cosa importante è raggiungere l'obiettivo". Il ruolo dell'ingegnere è l'altra domanda che trova risposta all'interno di questo volume: "Oggi il ruolo dell'ingegnere deve essere assolutamente di ponte: si costruisce sia in edilizia che in infrastrutture attraverso la capacità di una riconversione ecologica, che possa diminuire un riscaldamento terrestre, ormai inaccettabile", argomenta Valdo Spini. Lo scopo del volume? "Indagare il PNRR e il Next Generation EU sovrapponendo

linguaggi diversi, dalla tecnica alla scienza, dalla politica alla sociologia, dalla filosofia alla storia e alla letteratura. Cercheremo di sovrapporre questi linguaggi per capire qual è il ruolo dei professionisti tecnici e in particolare degli ingegneri per il futuro di questo Paese. Perché la pandemia ha semplicemente amplificato le criticità", risponde a sua volta l'ing. Massa.

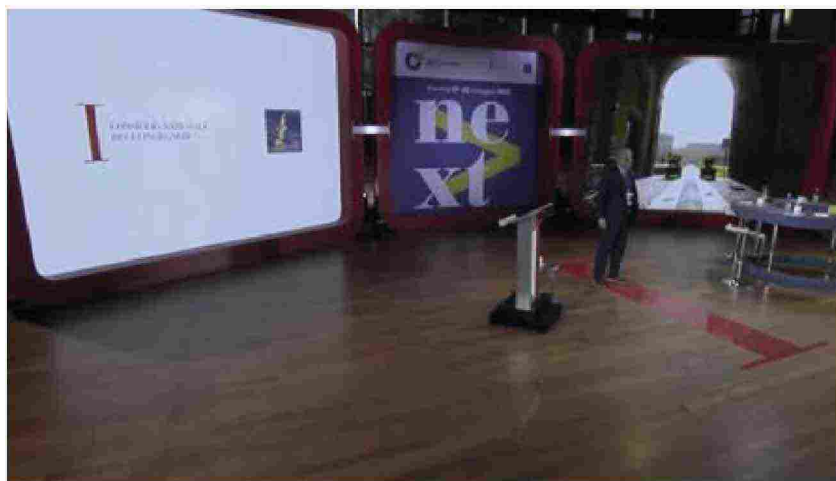
UN ANNO DI CAMBIAMENTI PER GLI INGEGNERI

"Abbiamo un'occasione di ripresa", ha detto **Armando Zambrano** Presidente **Consiglio Nazionale Ingegneri** nel corso della sua relazione, "che dobbiamo saper cogliere con capacità di visio-

ne, stando dentro i processi di questo nostro Paese. Negli anni il CNI ha operato in rappresentanza di oltre 240 mila ingegneri, allargando il proprio sistema di relazioni, cercando di divenire interlocutore delle istituzioni, delle diverse componenti del quadro politico nazionale, della società civile nelle sue molteplici forme. Abbiamo agito nell'ambito dell'RPT coordinandoci con il CUP, operando come forza unitaria. Molte misure contenute nel D.L. Cura Italia, nel D.L. Liquidità e nel D.L. Rilancio dello scorso anno, a favore dei lavoratori, ponevano i liberi professionisti ordinistici in una posizione di subalternità rispetto agli altri lavoratori. Se siamo riusciti a

Una mappa interdisciplinare

Hanno presenziato, da remoto, e portato il loro saluto ai congressisti anche i Presidenti e rappresentanti di numerosi Ordini Professionali, istituzioni e associazioni. **Francesco Paolo Sisto**, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, ha sottolineato come la variegatura del ruolo dell'ingegnere, dalle responsabilità penali, civili e amministrative alla sicurezza del lavoro, ai modelli organizzativi-gestionali, gli impone di possedere non soltanto la conoscenza della tecnica, ma anche del diritto. A seguire **Fabrizio Curcio**, Capo Dipartimento Protezione Civile e Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ricordato come la costruzione di un rapporto tra cultura tecnica e società è uno snodo fondamentale e un elemento che da sempre connota il sistema di Protezione Civile, che nella tecnica trova le basi di tutte le sue attività. "È un congresso che parla di futuro e il ruolo delle professioni tecniche nella sfida rappresentata dal PNRR: rigenerazione urbana, transizione ecologica, inclusione sociale", sottolinea **Marina Calderone**, Vicepresidente Professioni Italiane e Presidente CUP. **Lorenzo Aspesi**, Presidente Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari, ha chiarito come esistano diversi punti di contatto tra le due professioni: nelle aree tecniche della progettazione impiantistica alimentare e all'interno della RPT, grazie anche al ruolo di coordinatore ricoperto dall'ing. **Armando Zambrano**. "Mettiamo a disposizione anche le nostre competenze per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente", ha ribadito **Mauro Bocciarelli**, Consigliere Fondazione Nazionale Ordini dei Chimici e Fisici. Stesso impegno riferito anche da **Sabrina Diamanti**, Presidente Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali: "Ci mettiamo a disposizione del nostro Paese per trovare un percorso di rinascita. Non possiamo esimerci nel momento in cui si parla di rigenerazione urbana e transizione ecologica". Più critico il saluto di **Giovanni Esposito**, Presidente Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Laureati: "Noi siamo disponibili, ma abbiamo delle leggi obsolete e ricordiamo all'on. Brunetta che siamo e resteremo liberi professionisti. Chiediamo, però, la semplificazione che per noi è essenziale". La semplificazione è anche tra le richieste di **Maurizio Savoncelli**, Presidente Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, oltre alle riforme e un trattamento diverso dei professionisti anche in ambito welfare, perché "abbiamo fatto, con piacere, la nostra parte e ci aspettiamo che anche il nostro interlocutore politico lo faccia". Mentre **Gabriele Scicolone**, Presidente OICE, ha ricordato il ruolo fondamentale degli ingegneri nella macchina pubblica nel programmare e verificare i progetti, "l'ingegneria è stata rimessa al centro del dibattito anche politico del nostro Paese". L'augurio di un proficuo Congresso è arrivato anche da **Francesco Miceli**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti.



far migliorare alcune norme è perché le nostre organizzazioni hanno agito insieme, cercando e trovando una interlocuzione diretta con il Governo. Su questa strada del dialogo e della rappresentanza forte intendiamo proseguire". Il Presidente ha poi affrontato la questione centrale del 65° Congresso: "Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** stima che più di 90 miliardi di euro del PNRR saranno destinati a opere, infrastrutture, reti e interventi materiali a elevata intensità di ingegneria. Reti in fibra super-veloce, misure per l'innovazione del Piano Transizione 4.0, Ecoinbonus e Sismabonus, riqualificazione energetica degli edifici pubblici, opere per la prevenzione del rischio idrogeologico,

sicurezza delle infrastrutture viarie, messa in sicurezza degli edifici scolastici, grandi opere ferroviarie, interventi locali per la mobilità sostenibile, passeranno tutte per interventi di progettazione e attività tecniche. L'ingegneria sarà protagonista del Piano approntato dal Governo e con il quale il Paese potrà avviare un processo di modernizzazione". "Dobbiamo essere vigili, attenti e continuare a fare proposte. Ci sono tante occasioni di dibattito in questi sei giorni di congresso, ma ce ne saranno tante altre e dobbiamo approfittare del momento favorevole. Da questo congresso devono partire delle idee", si augura al termine del suo intervento il Presidente Zambrano.